Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

INCHIESTA SULL'EDILIZIA NELLA CAPITALE

Le origini del dramma della casa

Aree, affitti e sovraffollamento delle abitazioni: termini di uno sconcertante confronto - Un metro quadrato di terreno, al centro, si vende a 800.000 lire! - L'"accumulazione del vuoto"

Non si pensi che il problema della casa sia tornato d'attualità solo per la nota legge sullo aumento dei fitti, proposta dal governo, già approvata, dopo vivace battaglia, al Senato, ma ancora in attesa d'essere discussa alla Camera.

Da molto tempo la quistione degli alti fitti e dei prezzi di vendita degli appartamenti in incontinua ascesa è al centro della generale apprensione. La girandola di interrogativi che sorgono a questo proposito è particolarmente complessa: ad essi ha l'ambizione di rispondere l'inchiesta che noi oggi iniziamo.

Cominciamo con l'esaminare brevemente il livello medio dei fitti «liberi» per gli appartamenti della periferia: 26.000, 40.000, 50 000, mentre si profila la possibilità di aggiustamenti all'insù. Perchè fitti così alti? Non potrebbero essere più bassi?

Vediamo un po' questa nostra città, vediamo come si sviluppa, fermiamoci a caso, in un quartiere qualunque, al Quadraro: qui, come altrove, del resto, vanno sorgendo nuovi grandi fabbricati (chi ha qui venduto le aree è il noto possessore di terreni, marchese e senatore democristiano Alessandro Gerini); sorgono, lasciando dietro di sè vaste zone nude, come chiazze di colore in un quadro astrattista, colmo di vuoti e di «bianchi». In questo quartiere si calcola che siano affluite nuove decine di migliaia di abitanti

Che senso h aquesto sviluppo anarchico, irregolare, che sposta migliaia di famiglie da un punto all'altro della grande città, come emigranti, mentre può accadere che nelle zone dove essi prima abitavano siano rimaste la nuda terra e la sterpaglia? Come mai già su questi fabbricati nuovi del Quadraro si notano larghe chiazze di umido? Come sono stati costruiti?

Per quanto concerne gli intervalli di vuoto tra i nuovi fabbricati, una prima considerazione affiora e riguarda l'intricato commercio sulle aree. L'argomento è sin troppo noto, ma forse non è superfluo sottolineare un aspetto interessante della quistione: la città cresce e si sviluppa non secondo le esigenze dei suoi abitanti, ma secondo gli interessi degli esigui gruppi di «risparmiatori del vuoto» — per così dire — di coloro i quali, cioè, comprano terreni, li tengono nudi, non li utilizzano subito, in attesa di chissà quali altri guadagni.

Di fronte a tali sviluppi veramente sconcertanti non ci si può meravigliare se, aprendo a caso un giornale e leggendo gli annunci pubblicitari, si viene a sapere che si offrono aree a prezzi spettacolari. Ci limitiamo a un solo caso, che riguarda zone di lusso. (Via Veneto, piazza di Spagna, via Boncompagni), ma non per questo è meno indicativo degli indirizzi generali della speculazione edilizia: i prezzi delle aree qui variano dalle 800.000, alle 600.000, a metro quadrato combinazione, quest'ultima, particolarmente «economica».

Signori miei: qui si intrecciano affari sul vuoto, sul nulla, a suon di milioni. Quale sarà l'incidenza di questo commercio sul costo delle costruzioni quando i grandi capitani di ventura delle aree si decideranno a vendere? Ecco un'altra domanda, che reclama esauriente risposta e l'avrà nel corso della nostra inchiesta.

D'altra parte, un primo esempio eloquente può già farsi e riguarda non zone di lusso ma un quartiere della periferia, seppure tra i meno distanti dal centro. A Monteverde Vecchio, pochi anni addietro, il costo (non il prezzo, beninteso) di un vano si aggirava intorno alle 600.000 lire, oggi si giunge a 800.000 lire. Per quale motivo? Forse per un improvviso rialzo dei prezzi delle materie prime? Nossignori: se questo c'è stato, in virtù del favore che godono i grandi gruppi di monoopolio del cemento, non si può affermare che esso abbia potuto incidere in misura così ingente sul costo dei vani.

Anche in questo caso, che è uno dei tanti, il grande protagonista dell'affare è il possessore di aree, quello che compra e rimane, paziente, in attesa: qualcuno costruirà, sorgerà torno torno qualche grande fabbricato (vedete donde nasce questa strana tendenza di Roma ad estendersi, lasciando dietro i nuovi grandi palazzi, vuoti notevoli?); nella zona giungeranno i servizi, il valore delle aree salirà alle stelle. Allora si costruirà a «intensivo», senza lasciare un metro inutilizzato, senza zone verdi, senza respiro, senza spazio nemmeno per gli indispensabili servizi (scuole, delegazioni, ecc.).

Proporzioni di uno scandalo intollerabile assume questo torbido commercio se si pone mente ad altre cifre, che noi si riferiscono al pingue conto in banca degli speculatori della edilizia, ma riguardano le decine di migliaia di famiglie espulse al margini della città o costrette a vivere in soffocante coabitazione. Qui troveremo una grande fame, che non è solo l'affannosa ricerca del pane, ma riguarda anche la casa, la speranza mai cancellata di avere un giorno una vera abitazione.

Le cifre sono ufficiali e ce le espone un documento, troppo poco noto, compilato dalla Commissione consiliare speciale sul problema della casa. Nella nostra città risulta che 295.620 appartamenti, per poco più di un milione di vani, complessivamente, sono occupati da 370.660 famiglie, per un totale di un milione 392.612 persone. Un'esemplificazione più particolare renderà meglio l'immagine dello spaventoso sovraffollamento, che è ormai un attributo peculiare della Capitale: in 100 appartamenti, composti di un solo vano utile, convivono complessivamente 701 persone, con una media di sette persone ad appartamento, cioè a vano! Un dato finale, ancòra più sconcertante, si riferisce a 201.408 persone (pari al 14,46 per cento della popolazione), disseminate in 25.815 abitazioni con un indice di affollamento che supera le tre persone per vano: non il caso, che potrebbe dirsi isolato, di poche centinaia di famiglie ma uno specchio drammaticamente fedele della situazione in cui vivono decine di migliaia di famiglie.

Fate, per un momento, un confronto tra queste centinaia di migliaia di persone, costrette a vivere in queste condizioni gli spazi enormi di terreno lasciati nudi e deserti, i fitti alti che la quasi totalità di queste famiglie non ha la possibilità di sopportare. Drammatico confronto. E' certo che a tutte queste famiglie una politica rivolta seriamente a considerare la casa sotto il profilo di un servizio pubblico aprirebbe la possibilità di aspirare ad un'abitazione vera. Oggi questo non è possibile, perchè chi possiede le aree vende o costruisce come e quando vuole, al prezzo che vuole, aspetta il momento buono, rinuncia al guadagno momentaneo perchè sa che domani o dopodomani guadagnerà di più. E' esagerato affermare che l'edilizia, nelle sue zone di maggior lucro, sembra esser dominata dalla legge della giungla?

Quale argine oppongono, all'avido arrembaggio degli speculatori, governo e organi di potere locale? L'edilizia popolare — possono rispondervi — Anche in questo caso c'è di aiuto la Commissione consiliare speciale del Comune, di cui fanno parte anche esponenti del quadripartito.

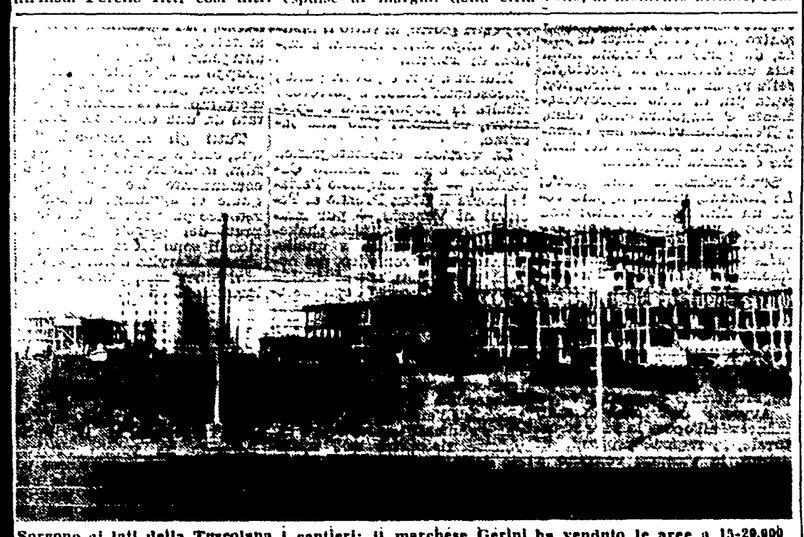
«Benchè numerose siano le leggi vigenti in materia di edilizia popolare — dice la relazione — ben poche di esse sono, al momento attuale, realmente operanti e ciò a causa della assoluta mancanza dei relativi stanziamenti dei fondi».

Anche qui, certamente con esasperazione maggiore, riaffiorano gli interrogativi che ci hanno indotto a ricercare le cause di questa drammatica situazione.

Perchè prendere in affitto un appartamento rappresenta un grosso problema non solo per chi non ha un posto e una retribuzione sicuri, ma anche per le centinaia di migliaia di lavoratori a reddito fisso? Perchè, insomma, le case costano tanto? Sono forse i salari degli edili a incidere in forte misura sul costo degli appartamenti, come affermano i costruttori più esosi? Non è invece determinante, in questo calcolo delle «incidenze», l'enorme lucro sulle aree e su certe materie prime, di cui, in definitiva, anche i costruttori non collegati ai monopoli pagano lo scotto? Quali gruppi e quali persone tengono le redini della speculazione edilizia? C'è una via d'uscita da proporre, ci sono possibilità di avviare a soluzione uno dei più gravi problemi, come è quello della casa, che travagliano la stragrande maggioranza degli abitanti?

Molti interrogativi, da cui la nostra inchiesta prende l'avvio, nella persuasione che è utile svelare il mistero di questa situazione di «blocco alla rovescia» determinatosi nel campo dei «fitti liberi»: un blocco alla rovescia, che fissa rigidamente il livello medio dei fitti, facendo perno sulla grande fame di case, che è, e non solo a Roma, caratteristica preminente di questi tempi.

GASTONE INGRASCI'



Sorgono ai lati della Tuscolana i cantieri: il marchese Gerini ha venduto le aree a 15-20.000 lire il metro quadrato. Quali saranno i fitti di questi appartamenti?

TERRIFICANTE SCIAGURA IN CASA DI UN TRANVIERE PADRE DI SEI FIGLI

Una ragazza uccisa ed un giovane moribondo per una fuga di gas in via S. Maria Ausiliatrice

Il padre, svegliatosi all'alba per recarsi al lavoro, ha salvato il resto della famiglia - La pressione aveva fatto saltare, durante la notte, il tubo di gomma - Otto persone in due stanze - Altre due famiglie intossicate in via Carlo Alberto

«Non sarebbe successo nulla se avessimo avuto una casa vera». Questo solo ha detto Romeo Salvatorelli, un tranviere romano, dinanzi al corpo inerte della figlia 15enne Bianca, uccisa dal gas, ed a quello del figlio Gaetano gravemente intossicato.

E' impossibile sostenere lo sguardo accusatore di questo lavoratore la cui famiglia è stata devastata in una notte, è impossibile replicare parlando di destino, di fatalità, di malasorte. All'origine della terribile disgrazia avvenuta in un «appartamento» al numero 77 di via S. Maria Ausiliatrice, c'è infatti anche il dramma che angoscia migliaia di famiglie romane costrette a vivere in un vano o due, famiglie che pure vengono ritenute privilegiate in confronto alla moltitudine di baraccati e di cavernicoli.

La famiglia di Romeo Salvatorelli, composta dalla moglie, dai figli Gaetano di 17 anni, Bianca di 15, Antonio di 9, Maurizio di 8, Renato di 6 e Nadia di 2, vive in un casa di otto metri per quattro, comprendente una stanza, un piccolo ingresso ed una minuscola cucina.

Otto persone in un guscio che potrebbe ospitare, al massimo, due coniugi; quattro bambini costretti in uno spazio dove non solo la luce e il sole mancano, ma perfino l'aria. Questa la casa dove la morte è piombata a spegnere le uniche cose che hanno i poveri per resistere alla miseria: la speranza e il sorriso dei figli.

La sciagura

Ecco i particolari della sciagura. L'altra sera Bianca Salvatorelli aveva preparato, come sempre, la colazione per il padre che avrebbe dovuto levarsi all'alba per iniziare il lavoro. Era tardi e tutto il resto della famiglia si era già coricato. Con gesti resi meccanici del sonno che le faceva le palpebre pesanti, Bianca ha preparato ogni cosa, ha chiuso i fornelli e si è messa a letto. Forse il sonno, forse una distrazione le hanno fatto dimenticare di chiudere anche il rubinetto centrale che alimenta tutti i fornelli.

Occorre dire che, per evidenti ragioni, Bianca dormiva nell'ingresso, il fratello Gaetano nella cucina e tutti gli altri nell'unica stanza. Durante la notte il flusso del gas, aumentato per l'assenza di consumo, ha fatto staccare il tubo che collega appunto il rubinetto centrale ai fornelli sì che il fluido ha cominciato a diffondersi rapidamente nel piccolo ambiente.

Poco tempo è bastato per saturare la cucina, poco tempo per intossicare Gaetano profondamente addormentato. Ma la «morte silenziosa» è andata ancora avanti.

Attraverso la porta il gas è filtrato nell'ingresso, ha aggredito anche Bianca e l'ha uccisa. Solo l'orario di lavoro del padre ha salvato il resto della famiglia.

All'alba, verso le cinque, Romeo Salvatorelli si è svegliato con la testa pesante ed un nodo soffocante alla gola. Malgrado il malessere il povero padre ha avvertito chiaramente l'odore acre del gas e si è reso subito conto del terribile pericolo che incombeva sui familiari. Ha gridato per scuotere tutti dal malefico torpore e, raccogliendo le forze, ha spalancato la finestra.

Nella cucina uno spettacolo terrificante gli ha spento la voce in gola: il figlio Gaetano era seduto sul letto con le spalle contro una credenza, cui si appoggiava la branda, e le mani contratte sul petto. Il ragazzo non dava alcun segno di vita.

Quando Romeo Salvatorelli è riuscito a riaversi si è gettato sul figlio scuotendolo disperatamente. D'improvviso si è ricordato di Bianca e il terrore lo ha spinto nell'ingresso. La ragazza sembrava addormentata, nessun turbamento, nessuna contrazione appariva sul suo volto sereno. «Bianca, Bianca», ha urlato il padre sostenuto da un'ultima speranza. Il silenzio lungo che ha seguito al suo urlo gli ha fatto capire la mostruosa realtà: Bianca era già morta.

Quello che è avvenuto poi la cronaca non può registrarlo; non è possibile infatti racchiudere in poche espressioni il dolore di un padre, così duramente colpito, e quello di una donna che pur non essendo la madre di Bianca e Gaetano (figli della prima moglie di Romeo Salvatorelli) è a sua volta mamma di quattro bambini!

All'ospedale di San Giovanni il ragazzo intossicato è stato ricoverato in osservazione. Le sue condizioni sono gravissime, ma i medici sperano di salvarlo. Sono state operate due trasfusioni di sangue cui si sono prestati il dottor Di Pasquale ed il portantino Nicola D'Amelio dello stesso ospedale.

«Non sarebbe successo nulla se avessimo avuto una casa vera» continua a ripetere, meccanicamente, Romeo Salvatorelli.

Un terribile documento

Da anni la famiglia, aveva presentato una domanda per ottenere un alloggio dell'INA-Casa, ma nella graduatoria di coloro che avevano fatto uguale richiesta il nome di Salvatorelli è al 2187simo posto. Se oggi il povero tranviere rinnovasse la domanda dovrebbe accludere ad essa un nuovo, terribile documento: l'atto di morte di sua figlia.

Sempre nella mattinata di ieri altre due famiglie abitanti al pianterreno ed al primo piano dello stabile segnato con il numero 24, in via Carlo Alberto, sono rimaste intossicate dal gas. In questo secondo caso la causa è data da una ulcerazione della colonna montante *basta uno spiraglio per permettere al mortale fluido di disperdersi all'aperto attraverso la finestra.*

I figli di Romeo Salvatorelli raccolti l'anno scorso, insieme al nonno, intorno all'albero di Natale. Bianca è seduta vicino al nonno, Gaetano in piedi a destra

Promesse di Romita per gli inquilini dell'ICP

Come abbiamo già informato, una delegazione di inquilini dell'Istituto Case Popolari, accompagnata dal segretario delle consulte popolari, Nino Franchellucci, ha chiesto l'altro ieri di essere ricevuta dal Ministro dei LL.PP. intendendo far presente all'on. Romita l'eproprie preoccupazioni in merito alla formulazione dei recenti contratti di locazione. Assente da Roma lo on. Romita, la Commissione è stata ricevuta dal capo di gabinetto ing. Reggiani che ha fatto presente al ministro, al suo rientro, l'apprensione degli inquilini ICP. Il ministro Romita ha avocato a se l'intera questione impegnandosi a fornire entro una settimana una risposta sulla possibilità di trovare una soluzione che concili — come si esprime un comunicato del Ministero — i desiderata degli inquilini con le necessità finanziarie dell'Istituto.

Lutto

Si è spento ieri il compagno Vello Alimonti della sezione di Pietralata. I funerali avranno luogo oggi alle 15,30 muovendo dalla camera mortuaria del Policlinico. Ai familiari le nostre commosse condoglianze.

CONVOCAZIONI

Partito

Facchini: Compagni dirigenti del sindacato oggi alle ore 18 in Federazione.

Segretari delle sezioni cittadine lunedì alle ore 18,30 in Federazione.

Organizzativi di tutte le sezioni lunedì alle ore 18,30 in cinque gruppi diversi nelle sezioni che saranno domani indicate.

Le segreterie di tutte le sezioni sono invitate ad inviare subito al Centro Diffusione stampa provinciale la cartolina prenotazione per il numero 49 di «Vie Nuove».

Sindacati

Pensionati: Sezione Trullo, Sezione Collo-Monti, Sezione Arilla: domani alle ore 10 assemblea generale dei vecchi pensionati e senza pensione.

UDI

Le responsibili dei circoli provvedano a ritirare presso la sede provinciale (via Argentina 76) i blocchetti di sottoscrizione «Perchè il Natale sia un giorno felice per tutti i bambi di Roma».

UN TRAM DELLA STEFER CONTRO UN'AUTOCISTERNA

Sessanta ettolitri di benzina sull'asfalto per uno scontro

L'incidente è avvenuto dinanzi a Ciampino — Il traffico è stato deviato per tre ore — L'opera dei Vigili del Fuoco

Un pericoloso incidente ha bloccato a lungo, ieri mattina, il traffico sulla via Appia, all'altezza dell'aeroporto di Ciampino. Dalle 6,10 circa alle 9, gli automezzi hanno dovuto deviare dalla strada normale e compiere un lungo giro attorno a Ciampino paese prima di ritornare sull'Appia, subendo così un notevole ritardo.

All'origine del dissesto subito dal traffico vi è stato uno scontro tra un tram della STEFER, proveniente dai Castelli, e il rimorchio di un'autocisterna carico di ben sessanta ettolitri di carburante, che doveva essere scaricato all'aeroporto di Ciampino. Il rimorchio è rimasto letteralmente sventrato, cosicchè la strada è stata allagata dalle migliaia di litri di benzina che conteneva. I danni alle persone, fortunatamente, sono stati assai limitati; soltanto tre passeggeri del tram, tali Marcello Tintavano, Esperio Pistelli ed Avio Butaroni, sono rimasti lievemente feriti. Medicati all'infermeria dell'aeroporto di Ciampino, sono stati giudicati guaribili in un periodo variabile dai quattro agli otto giorni.

Come abbiamo accennato, l'incidente è accaduto al chilometro 16,100 dell'Appia, proprio all'ingresso dell'aeroporto. Il tram numero 74 della Stefer, condotto da Antonio Lombardi e proveniente da Albano, è andato ad urtare contro il rimorchio dell'autocisterna targata Roma 185148, condotta dall'autista Walter Magrassi. Il rimorchio si è staccato dal carrello e si è rovesciato, sfasciandosi e versando il carburante sull'asfalto.

Un pericolo gravissimo si profilava: quello di un improvviso incendio della benzina, che avrebbe potuto prodursi da un momento all'altro per un qualsiasi banalissimo evento: un mozzicone di sigaretta non ancora spento una scintilla sfuggita dal tubo di scappamento di un automezzo e simili. Pertanto si rendeva urgente l'opera dei Vigili del fuoco e si doveva immediatamente provvedere a deviare il traffico.

I Vigili, giunti quasi immediatamente sul posto, hanno lavorato a lungo; dapprima hanno rimosso il roltame dalla strada e poi hanno lavato accuratamente l'asfalto con acqua frammista a materiale antiinfiammabile. Il miscuglio liquido è stato poi spazzato dalla via e deviato nel fossatello laterale. Il lungo lavoro ha avuto però ottimi risultati: nessun incidente, infatti, è accaduto in conseguenza del pericoloso allagamento. I danni sono ingentissimi.

Trasferito a Regina Coeli l'aggressore della sposa

Negli uffici della Squadra Mobile, si è conclusa nella giornata di ieri l'avventura del vecchio dongiovanni Luigi Di Stefano, gerente di una osteria alla Borgata San Basilio. Il 70enne trattore, come è noto era stato denunciato dalla giovane sposa Ermellina Pace maritata Paparello, per tentata violenza nella sua abitazione, dove il vecchio era penetrato con un abile stratagemma.

Una perquisizione in casa del vecchio ha portato alla scoperta degli abiti col quali egli si era travestito

In un confronto la vittima ha riconosciuto il Di Stefano, e pertanto, nella mattinata di ieri, il vecchio è stato trasferito a Regina Coeli sotto l'imputazione di tentata violenza carnale, minaccia a mano armata, violazione di domicilio e porto abusivo d'armi.

Muore travolto dal proprio furgoncino

Lo studente diciannovenne Giancarlo Rafi, domiciliato in vicolo della Marranella 108, è rimasto vittima nella giornata di ieri del capovolgimento del suo motofurgoncino.

All'altezza del Policlinico mentre percorreva a gran velocità viale Regina Margherita, il furgoncino lambretta sul quale era il giovane Rafi si è capovolto, seppellendo sotto il suo peso l'autista. Soccorso prontamente dagli astanti, Giancarlo Rafi è stato trasportato al pronto soccorso del Policlinico e ricoverato in osservazione per frattura al cranio. Verso le 12,30, a due ore dal ricovero, nonostante le sollecite cure approntategli, il giovane infortunato è deceduto.

Oggi alle ore 17 Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunisce oggi, alle ore 17, nella sua sede di Palazzo Valentini. Sono all'ordine del giorno le dimissioni dalla carica di presidente del prof. Sotgiu e l'elezione del nuovo presidente.

Assemblee di cellula

Nel quadro della campagna di tesseramento e reclutamento tutte le cellule stanno convocando in questi giorni le assemblee straordinarie. Ad alcune di queste assemblee, su richiesta delle cellule stesse, partecipano i compagni membri del Comitato Direttivo della Federazione:

OGGI:

Ore 20,30 cellula La Rustica, sezione Tor Sapienza, «Conferenza Nazionale del Partito» (Lorenzo Pilogrini).

DOMANI:

Ore 15 cellula femminile, sezione Montesacro, «Conferenza Nazionale del Partito» (Bastico Ingrao).

Ore 10 cellula macello Flaminio, sezione Flaminio, «La politica di unità» (Tommaso Codignola).

Ore 16 cellula macello Boccheriana, sezione Flaminio, «La politica di unità» (Tommaso Codignola).

Mattarella è partito ieri con ritardo per lo sciopero

Pienamente riuscita la sospensione del lavoro nelle stazioni — Oggi nuovi scioperi

I primi trenta minuti di sciopero dei ferrovieri hanno dato inizio all'agitazione promossa dai lavoratori delle stazioni romane al fine di ottenere la rivalutazione del soprassoldo per le prestazioni notturne.

La sospensione del lavoro è durata dalle ore 23 alle 23,30, ritardando la partenza dei treni, con percentuali di partecipazione che superano, complessivamente, il 75%: le punte più elevate si sono avute alla verifica personale e allo scambio manovre (compresa la cabina centrale) della stazione Termini, dove il personale ha interrotto all'unanimità, meno uno, il lavoro.

Tra i convogli che hanno necessariamente ritardato la partenza una segnalazione particolare merita il treno 18 DD Roma-Milano con vettura letto, sul quale era salito il ministro Mattarella: il convoglio è partito con 13 minuti di ritardo nè è valsa a farlo muovere in orario, la presenza del ministro dei Trasporti. Il treno 28, anche questo diretto a Milano, anzichè alle ore 23,20 si è mosso dalla stazione alle 23,31, subito dopo lo sciopero. Con mezzora di ritardo è partito il treno per Frascati.

Alla stazione Tiburtina e alla stazione Tuscolana il personale ha partecipato allo sciopero nella misura del 92%. I treni in transito, giunti durante la mezzora di sciopero, sono ripartiti alle 23,31.

Oggi l'agitazione dei ferrovieri proseguirà con altre sospensioni del lavoro: dalle 11 alle 11,30 e dalle 19 alle 19,30.

Sciopero negli stabilimenti del Poligrafico dello Stato

I cinquemila lavoratori dei tre stabilimenti del Poligrafico dello Stato di piazza Verdi, via Gino Capponi e della Cartiera Nomentana, hanno ripreso, nella giornata di oggi, l'agitazione, con la sospensione del lavoro per un'ora, al fine di imporre alla direzione l'applicazione del nuovo Contratto di Lavoro concordato sin dal settembre scorso ed ancora non applicato.

La ripresa dell'agitazione da parte dei lavoratori del Poligrafico si inquadra anche in una più vasta azione per la difesa dell'Istituto che continua ad essere minacciato di smobilitazione. Una prova palese di tale proponimento della Direzione trova sostegno se si pensa che nell'ultima riunione del Consiglio di Amministrazione, si è parlato della possibilità di ridurre la produzione della Cartiera dell'Ente, invece di preoccuparsi a trovare nuovi sbocchi alla produzione cartaria.

Culla

La casa del nostro compagno di lavoro Orfeo Grigolo è stata allietata dalla nascita di una bella pupa: Dunia. Ad Orfeo, alla sua compagna Gianna, alla sorellina Marisa ed alla neonata i nostri auguri affettuosi.

ERA ASSENTE DA QUATTRO GIORNI

Ritrovata in cantina la novizia scomparsa

Demmo notizia, alcuni giorni or sono, della scomparsa di una giovane novizia, la 21enne Antonia Nardone, dal convento delle suore del Sacro Cuore, in via Giovan Battista Piatti.

Ieri mattina, Antonia Nardone, sulle cui tracce era stata sguinzagliata la polizia, è stata ritrovata, proprio nel luogo in cui meno si poteva sospettare che si trovasse: nell'interno del convento. Una suora, scesa in cantina per sbrigare certe faccende, ha scorto, in un sottoscala, la giovane Nardone, avvolta in una coperta e pesantemente addormentata. Appariva pallidissima, estenuata certamente dal digiuno.

A quanto è dato sapere — le notizie provengono dalla Superiora del convento — sembra che Antonia Nardone, con il suo comportamento un po' indisciplinato e insofferente di certe norme conventuali, avesse fatto sorgere dei dubbi circa la possibilità che aveva di diventare una buona suora.

Per sfuggire a rischio di dover abbandonare il convento, Antonia Nardone sarebbe andata a rifugiarsi in cantina, dove sarebbe rimasta per quattro giorni.

In agitazione le operaie della sartoria Andreani

Una delegazione di operaie della sartoria militare Andreani, in rappresentanza di tutte le maestranze dell'azienda, si è recata alla Unione Industriali del Lazio per sollecitare un incontro con i rappresentanti della ditta allo scopo di ottenere il soddisfacimento di numerose richieste aziendali.

Da 4 mesi le operaie rivendicano il pagamento della mensa il rispetto delle qualifiche e la corresponsione degli scatti di contingenza del 1 agosto e del 1 ottobre.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 27 novembre** (331-34). S. Virgilio. Il sole sorge alle ore 7,39 e tramonta alle 16,42.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 26, femmine 22. Morti: maschi 22, femmine 33. Matrimoni trascritti: 28.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 9,5, massima 16,4. Cielo irregolarmente nuvoloso.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Radio - Secondo programma:** ore 16 Terza pagina; ore 17 Ballate con noi; ore 26,30 Ciak; ore 21 «Un ballo in maschera» di G. Verdi. - **Terzo programma:** ore 19,30 Il romanzo picaresco; ore 20,15 Concerto di ogni sera - **TV:** ore 21,05 «La Boheme» di G. Puccini.

— **Teatri:** «Non ti pago!» all'Eliseo; L'Opera dei burattini di Maria Signorelli; «La buona moglie» al Ridotto Eliseo; «Biancaneve e i 7 nani» al Sistina.

— **Cinema:** «Domani è troppo tardi» all'A.B.C.; «Allegro squadrone» all'Alba, Cristallo, Impero, Preneste; «Lilì» all'Aquila, Colonna, Tuscolo; «Il seduttore» al Delle Maschere, Del Vascello, Excelsior; «Altri temoi» al Faro; «Questi fantasmi» al Metropolitan, Europa; «Carosello napoletano» al Salone Margherita.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Università Popolare.** (Collegio Romano). Oggi alle ore 18,30 il senatore prof. Ambrogio Donini, Docente nell'Università di Roma in Storia del Cristianesimo, parlerà su: «Le origini del Cristianesimo alla luce della critica moderna». Ingresso libero.

— **Is.M.E.O.** (via Merulana 248). Oggi alle ore 17,30, il prof. Leonardo Olschki parlerà su «L'Asia pagana nel "Milione" di Marco Polo» (Parte I).

— **Giordano Bruno** (v. Angelo Brunetti 60). Oggi alle ore 19,30 il prof. Ettore Mazzoni parlerà su «Bertrand Russel, premio Nobel».

CONCERTI E TRATTENIMENTI

— **Società Amici di Castel S. Angelo** (Castel Sant'Angelo). Oggi e domani alle ore 17 il «Piccolo Teatro di Castel S. Angelo» diretto da Vanna Corman darà «La rabbia nel cuore» tre atti di Paul Vandenberghe.

VARIE

— **L'Ente Comunale di Consumo** ha immesso alla distribuzione il 4. contingente di tessuti pettinati pura lana 100% in vasto assortimento di disegni e colori a prezzi da L. 3.000 a L. 3.800 al metro e coperte Rossi a un posto e a due posti, al prezzo di L. 6.300, 6.500, 9.700 e L. 11.200, nonchè superthermocoperte e copertine per bambini nei seguenti negozi: Via Reggio Emilia 32 c-d, Via Giovanni Lanza 83, Via Ostiense 133-c, Via G. Giolitti 105, Piazza Santa Maria Liberatrice 42-a (Testaccio).

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornali radio — 11,30: Musica sinfonica — 12,15: Orchestra Angelini — 13,15: Album musicale - Negli intervalli comunicati commerciali — 14,15-14,30: Chi è di scena? Cronache cinematografiche — 16,25: Previsioni del tempo per i pescatori — 17,45: Il bacio — 18,45: Scuola e cultura — 19: Estrazioni del Lotto - Vetrina delle canzoni — 19,45: Prodotti e produttori italiani — 20: Orchestra Fragna - Nell'intervallo comunicati commerciali — 21: La quadriglia - Appuntamento alle sette — 21,45: Concerto di musica leggera — 22,30: Cronese d'artisti — 24: Ultimo notiziario.

SECONDO PROGRAMMA — 9,30: Spettacolo del mattino — 10,30-11: Nostra casa quotidiana — 13: Orchestra Millefiori — 13,30: Giornale radio — 14: Il contagocce - Le nuove canzoni di Napoli - Negli intervalli comunicati commerciali — 14,30: Schermi e ribalte — 15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Il nostro Paese — 15,30: Orchestra Savina — 16: Terza pagina — 17: Ballate con noi — 18: Giornale radio — 18,30: Orchestra Ferrari — 19: Classe unica — 19,50: Nello Segurini e la sua orchestra - Negli intervalli comunicati commerciali — 20: Radiosera — 20,30: La quadriglia - Cak - Attualità cinematografiche — 21: Stagione lirica della RaiTelevisione italiana - Un ballo in maschera - Ultime notizie - Sinfonietta.

TERZO PROGRAMMA — 19: Il risveglio mattiniero del Mezzogiorno — 19,15: Norman Della Joio — 19,30: Il romanzo picaresco — 20: Lindicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: «El siglo de oro» — 21,30: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE — 17,30: La TV dei ragazzi — 20,45: Telegiornale e notiziario sportivo — 21,05: La Rubrica — 23: Sette giorni di TV — 23,15: Replica Telegiornale.

Postelegrafonici

Tutti i compagni comunisti e simpatizzanti oggi alle ore 18,30 alla sezione del P.S.I. «Andrea Costa» (Via Capo d'Africa 25).